

Usucapione del bene relitto da parte del coerede prima della divisione – Cass. n. 35067/2022

Possesso - effetti - usucapione - Successione ereditaria - Usucapione del bene relitto da parte del coerede prima della divisione - Possibilità - Godimento e volontà di possedere in termini di esclusività - Necessità - Onere prova - A carico dell'usucapiente - Astensione degli altri coeredi e amministrazione e utilizzo del bene - Sufficienza - Esclusione - Fondamento.

In materia di successione ereditaria, il coerede, prima della divisione, può usucapire la quota degli altri coeredi, senza necessità di invertire il titolo del possesso, allorché eserciti il proprio possesso in termini di esclusività, ossia in modo inconciliabile con la possibilità di godimento altrui e tale da evidenziare l'inequivoca volontà di possedere "uti dominus" e non più "uti condominus", della cui prova è onerato, non essendo sufficiente che gli altri partecipanti si astengano dall'uso della cosa. Peraltro, tale volontà non può desumersi dal fatto che lo stesso abbia utilizzato e amministrato il bene ereditario attraverso il pagamento delle imposte e lo svolgimento di opere di manutenzione, operando la presunzione "iuris tantum" che egli abbia agito nella qualità di coerede e abbia anticipato anche la quota degli altri.

Corte di Cassazione, Sez. 2 - , Sentenza n. 35067 del 29/11/2022 (Rv. 666319 - 01)

Riferimenti normativi: Cod_Civ_art_0714, Cod_Civ_art_1140, Cod_Civ_art_1141, Cod_Civ_art_1146, Cod_Civ_art_1158, Cod_Civ_art_1164, Cod_Civ_art_1102

Corte

Cassazione

35067

2022